

Fnaarc**Gli agenti di commercio chiedono al Parlamento la deducibilità del costo carburante**

■ ■ ■ Il costo crescente dei carburanti si traduce mediamente in un aggravio di circa 1.100 euro all'anno per i rappresentanti di commercio. Il vertiginoso aumento del gasolio, ormai prossimo a 1,30 euro a litro, e della benzina verde a 1,40 euro, accrescono le difficoltà per le famiglie italiane e, in modo particolare, per tutti quei lavoratori che fanno uso quotidiano dell'automobile. «Un agente di commercio – spiega Adalberto Corsi, presidente della Fnaarc, l'organizzazione di categoria - percorre mediamente 40 mila chilometri ogni anno, con punte di 100 mila, e anche se è possibile dedurre fra i costi d'impresa una parte di quanto speso per i carburanti, l'aumento è molto pesante e finisce col mettere in crisi tanti agenti di commercio».

Una situazione analoga a quella dei camionisti, che godono anch'essi di detrazioni sul costo dei carburanti e hanno protestato duramente contro l'aumento del prezzo della benzina. Va anche detto che gli agenti di commercio, a differenza di molte altre categorie, non hanno alcuna possibilità di rifarsi degli aumenti dei costi in alcun modo, dato che vengono pagati con provvigioni che sono fisse e certamente non indicizzate. Perciò questo nuovo aumento, unitamente a quello del costo della vita, rischia di divenire insostenibile per tanti operatori, specie i più giovani ed i più deboli.

La Fnaarc ha quindi riproposto recentemente il ritorno alla piena deducibilità del costo dei carburanti per la categoria, una misura che è stata in vigore per decenni fino al 1998, quando venne drasticamente ridotta. La recessione, inoltre, spinge gli agenti di commercio a moltiplicare i contatti con i clienti, alla ricerca di nuovi affari, e questo si traduce in più visite, più chilometri e più costi. Il vero problema è che gli agenti e rappresentanti di commercio non vengono considerati guidatori professionisti, alla stregua di autotrasportatori e taxisti, e quindi non beneficiano di alcuni incentivi e detrazioni. Per questo la Fnaarc sta da tempo chiedendo al Parlamento il doveroso riconoscimento della specificità degli agenti di commercio, in modo da consentire a migliaia di operatori di fruire di tutte le facilitazioni per svolgere al meglio la propria attività.

